

SENZA CODA

1 Leggi la poesia e scopri che cosa manca... oltre alla coda di Leonardo.

Leonardo, leopardo senza coda,
si vergognava: era fuori moda.

Ando da un celebre dottore
scimpanze,
che lo visito, gli fece dire
settantasette volte trentatre.
Gli diede tante vitamine,
iniezioni, pastiglie, medicine,
ma la coda, ahime!
non spunto.

Leonardo grido,
pianse, prego,
inutilmente:
quella coda restava assente.

Nella grande foresta,
fosse giorno o notte,
fosse lunedì o festa,
il povero Leonardo dimagriva
dalla rabbia non andava più a caccia:
persino uno scoiattolo,
incontrandolo, si permise
di fargli una boccaccia.

Dopo aver consultato
stregoni, streghe, mediconi,
dopo aver ingoiato
filtri, polverine, pozioni,
erbe tritate,
dopo aver pregato
il sole, la luna, le stelle,
il misero Leonardo decise
di rinunciare a tutta la sua pelle.
La vendette a una ricca signora
che a quest'ora passeggia in città
vestita a macchie gialle e nere.

Come finì Leonardo, volete sapere?
Sì e comprò una tuta d'alluminio,
uno scudo, un cimiero,
e corre per la foresta
sentendosi di nuovo guerriero.

(da G. Arpino, *Zio computer*, Stampatori)



2 Avrai certamente compreso che cosa manca. Aggiungi il segno grafico e rileggi.

3 Utilizza le parole accentate del testo poetico per scrivere altre frasi.

4 Vi sono parole che se accentate cambiano completamente significato.
Esempio: giacche ⇨ giacché, sì ⇨ sì.
Trovane altre e scrivile sul blocco.